

## MISSIONE IN EUROPA

# Renzi da Hollande cerca l'asse socialista per pressare Berlino

● Il segretario Pd oggi dal presidente francese per una sponda anti-austerità prima dell'incontro di lunedì con Merkel ● E all'Ue dice: «L'Italia non si presenta con il cappello in mano»

VLADIMIRO FRULLETTI  
vfrulletti@unita.it

Mario Gomez rimediando il pareggio in coppa Uefa contro la Juventus gli fornirà un buon motivo per rompere il ghiaccio con la Merkel. Già nel primo faccia a faccia, l'allora semplice sindaco di Firenze, aveva chiesto lumi alla Cancelliera (nota appassionata di calcio) sul centravanti appena approdato (era luglio) in maglia viola. L'assist vero però, in vista di lunedì pomeriggio quando arriverà a Berlino, il premier lo dovrebbe ricevere da Parigi già oggi, incontrando il presidente francese Hollande. Una sponda di dichiarata matrice anti-austerità che tornerà utile a Renzi anche al Consiglio europeo di giovedì e venerdì. Appuntamento particolarmente delicato. Tanto che ieri, accompagnato dal sottosegretario Delrio e dai ministri Padoan e Mogherini e dal sottosegretario agli Affari europei Gozi, Renzi è stato a pranzo da Napolitano proprio per fare il punto sui prossimi incontri europei che attendono l'Italia.

Questa infatti sarà una settimana particolarmente importante per il premier. I provvedimenti annunciati mercoledì lo stanno premiando sul fronte interno. Il suo indice di gradimento è salito al 59%, quello del suo governo al 55% e ben il 67% degli italiani si dice convinto che Renzi realizzerà le riforme promesse. Una iniezione di fiducia che si riflette anche sul Pd dato al 31% delle intenzioni di voto in caso di elezioni politiche, che scendono al 29,4% per le europee (dove 5 anni fa i democratici si fermarono al 26%). «C'è un Paese molto più disposto a cogliere favorevolmente i cambiamenti rispetto al passato», analizza Romano Prodi.

Ma se gli italiani paiono convinti,

adesso a Renzi tocca convincere anche gli europei della bontà della sua ricetta per far uscire l'Italia dalla recessione. Anche qui i primi segnali sono incoraggianti. Il governo di Berlino ha definito «ambiziose» le riforme presentate da Renzi. Un giudizio si sospeso, ma che messo al fianco di quello espresso dalla Commissione Ue («proposte benvenute») è interpretato da Palazzo Chigi come il segnale di una nuova e diversa attenzione verso l'Italia. «È certo che dai nostri partner europei le idee del premier, ma anche la sua stessa figura sono visti in maniera molto intrigante» annota il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, l'ambasciatore Armando Varricchio (che già svolgeva questa funzione con Enrico Letta e che Renzi non a caso ha confermato accanto a sé).

È evidente che l'incontro più atteso è quello di Berlino, però, probabilmente il più importante sarà oggi a Parigi. Il bilaterale con Merkel era in agenda da tempo (fissato con l'allora governo Letta), tanto che oltre a Renzi ci sarà una corposa delegazione di ministri e anche di imprenditori, compreso il presidente di Confindustria Squinzi che vedrà il suo omologo tedesco.

A Parigi però Renzi incontrerà Hollande, il Presidente della seconda economia dell'area euro e che è, particolare non secondario, anche uno dei leader (pur se un po' ammaccato) del so-

...  
**Guerini: «Manterremo gli impegni con l'Europa ma anche quelli con famiglie e imprese»**

cialismo europeo. Quella famiglia politica che ha messo al primo posto della propria azione il rovesciamento delle politiche di austerità dei conservatori. E del Pse il Pd oramai non solo fa parte a pieno titolo, ma alle prossime europee potrebbe diventarne anche il socio più grande. È quindi dentro questa battaglia più generale che Renzi colloca la sfida dell'Italia. In concreto poter avvicinare il tetto del 3% del rapporto debito/pil partendo dall'attuale 2,6% per avere così risorse (lo 0,4% vale circa 6 miliardi) da mettere in tasca alle famiglie per aiutare i consumi non sarà un obiettivo solo italiano. Perché far crescere il Pil non solo fa scendere la percentuale di debito ma crea occupazione. E per rimettere in moto questo circolo virtuoso l'Italia non sarà sola. «In Commissione si dialoga e quindi oltre le istanze nazionali conta la condivisione dei vari Stati membri» spiega diplomaticamente Varricchio. Ovviamente nessuno si fa illusioni che, come dice Renzi, senza fare «i compiti a casa», l'Italia possa giocare all'attacco in Europa. Il governo garantirà che le riforme saranno fatte e nei tempi annunciati (Renzi ci ha puntato sopra il suo stesso futuro politico). E quindi anche i partner europei dovranno prendere atto che a quei tavoli c'è un'altro Paese. Un'Italia, spiega il premier, che «non si presenta con il cappello in mano». Che non va a chiedere alcuna autorizzazione a Bruxelles piuttosto che a Berlino. «Noi manterremo gli impegni presi con l'Ue - sintetizza il portavoce della segreteria Pd Lorenzo Guerini - ma vogliamo anche mantenere gli impegni presi con le famiglie e le imprese». Certo per fare le cose servono le risorse e quindi occorrerà far capire agli alleati europei che «l'Italia questa volta fa sul serio». Ma nessuna «autoflagellazione». Perché come sottolineava l'altra sera a Porta a Porta lo stesso Renzi «l'Italia ha bisogno dell'Europa, ma forse l'Europa ha bisogno dell'Italia ancora di più» ricordando che siamo la seconda manifattura e che versiamo nella classe Ue più di quanto ci ritorna.



## Ft: «La sua medicina non curerà l'Italia»

«La medicina di Renzi non curerà l'Italia». Così titola in un editoriale il *Financial Times*. «Renzi intende finanziare una parte dei suoi annunci attraverso un mix di tagli alla spesa e aumenti delle tasse sui redditi da capitale». Scelta sensata, riconosce il quotidiano britannico, considerato che «la pubblica amministrazione è notoriamente inefficiente», dunque c'è molto tagliare senza pregiudicare la qualità dei servizi pubblici. Inoltre «la tassazione delle rendite finanziarie in Italia è generosa rispetto agli standard europei». Alzarle e utilizzare il ricavato per dare un po' di ossigeno alle imprese potrebbe favorire la crescita.

Tuttavia «queste coperture finanziarie solo in parte gli impegni presi da Renzi». Il *Financial Times* ricorda le dichiarazioni del commissario alla

### Editorial

Home World Companies Markets Global Economy  
Companies Politics Culture The A.L. Editorial Blogs Libers Contact  
March 13, 2014 6:34 pm  
**Renzi's medicine will not cure Italy**  
A tax cut for low earners will not boost business competitiveness  
Since Matteo Renzi became Italy's prime minister last month, there has been much curiosity over his economic plans. The hope was that the young leader of the leftwing Democratic party could inject some of his dynamism into Italy's sputtering economy. While growth has finally returned, the outlook remains fragile. Unemployment is stuck near 13 per cent and industrial production is 25 per cent below its pre-crisis level. Two years of recession have badly hit the banks, which are struggling under a pile of bad loans.

spending review, Carlo Cottarelli, che ha parlato di non più di tre miliardi di risparmi (e non sette).

«L'idea che l'Italia voglia correggere al rialzo l'obiettivo del deficit, previsto al 2,6 per cento del Pil, avrà fatto correre brividi lungo la schiena dei re-

## Consiglio Ue, premier a pranzo da Napolitano

Colazione di lavoro al Quirinale per il presidente del Consiglio e cinque ministri ricevuti alla tavola di Giorgio Napolitano per un'ampia disamina dei temi che saranno al centro del prossimo Consiglio europeo che si terrà a Bruxelles i prossimi giovedì e venerdì.

La prima volta di un preconsiglio al Colle per Matteo Renzi e per i neo titolari degli Esteri, Federica Mogherini e dell'Economia e Finanze, Pier Carlo Padoan. Per Federica Guidi, ministro dello Sviluppo economico, del Lavoro Giuliano Poletti, dell'Ambiente Gianluca Galletti. C'erano anche i sottosegretari Graziano Delrio e Sandro Gozi.

L'incontro cui è seguita la colazione si è svolto, fa sapere l'ufficio stampa del Quirinale, in un clima di «grande condivisione» di quelli che sono i problemi che il governo si trova a dover risolvere per cercare di dare uno sbocco positivo ad una crisi fin qui drammatica che sta mettendo a repentaglio sicurezza e futuro di molte famiglie.

Sono stati compiuti passi importanti in questi giorni dal nuovo esecutivo. A cominciare dagli impegni presi mer-

### IL RETROSCENA

MARCELLA CIARNELLI  
@marciarnelli

**Con Renzi al Quirinale anche i titolari di Esteri, Economia e Lavoro per discutere la posizione dell'Italia in vista del vertice di Bruxelles**



Napolitano ha ricevuto Renzi e alcuni ministri in vista del Consiglio europeo

coledì scorso di cui si attende l'attuazione con grande attenzione. E poi c'è l'Europa che aspetta le risposte giuste. E sarà proprio il Consiglio europeo il luogo dove il premier italiano potrà andare a confermare quelli che sono gli impegni dell'Italia ma anche le richieste che il nostro Paese avanza perché l'Europa sia «dei cittadini» e non solo dei veti uscendo, come ha detto l'altro

giorno Renzi alla presenza di Napolitano «dal derby «ce lo chiede l'Europa, non ce lo chiede l'Europa» a proposito dei conti pubblici da tenere in ordine nell'interesse «dei nostri figli, per un dovere civile verso i nostri cittadini».

Con Napolitano sono stati affrontati i temi dell'economia su cui ha riferito al presidente il ministro Padoan che a

Bruxelles ci è già stato a conoscere molto bene le richieste dell'Europa e le risposte che ad essa bisogna dare in tempi adeguati. Si è parlato della competitività, della politica industriale e delle questioni energetiche. Un quadro dettagliato della situazione, dunque, poiché al Paese è giunto il tempo di dare risposte per cominciare a parlare di nuovo di sviluppo e crescita. Senza dimenticare le questioni internazionali a cominciare dall'Ucraina su cui il Capo dello Stato ha fatto il punto con la ministra Mogherini.

L'attenzione su questi temi del presidente della Repubblica è massima. E non da ora. In particolar modo per il futuro da garantire ai giovani, ai rappresentanti di una generazione che rischia di essere più di una, che non si può considerare perduta. Tanto maggiori sono state le sollecitazioni in vista dell'incontro con i partner europei, l'ultimo prima dell'appuntamento per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo e dei vertici dell'Unione. Il penultimo prima del passaggio di testimone tra la Grecia e l'Italia che guiderà il prossimo semestre europeo.